



Proviamo a cambiare!

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DEL
CANDIDATO SINDACO
Alessandro CATTANEO
per il COMUNE di PAVIA**

**POPOLO DELLA LIBERTA'
LEGA NORD
UNIONE DI CENTRO
PAVIA CITTA' PER L'UOMO
PENSIONATI
RINNOVARE PAVIA**

**Elezioni amministrative
6-7 GIUGNO 2009**

Governare una città complessa come Pavia significherà innanzi tutto saper ascoltare la gente per poter far emergere le istanze dei cittadini e poter iniziare un dialogo costruttivo e collaborativo con le altre diverse realtà (istituzioni, associazioni, gruppi di cittadini ecc.) che operano attivamente nel nostro territorio al fine di dare concretezza all'azione amministrativa della squadra che sostiene unitariamente la candidatura di ALESSANDRO CATTANEO. Un'azione amministrativa che vuole essere veramente partecipata, ovvero il frutto del confronto più ampio con le varie istanze che provengono dalla città e dai suoi cittadini, capace di mediare tra gli interessi particolari per raggiungere il bene comune.

La ricerca del bene comune è il valore che accomuna tutte le forze della coalizione insieme a altri forti valori condivisi quali la famiglia, l'attenzione alla persona, il valore della vita.

Valori che ci porteranno ad amministrare con grande pragmatismo, trasparenza e chiarezza degli obiettivi da raggiungere in una azione amministrativa che sarà a favore di tutti e non di pochi.

Le politiche del territorio e la tutela dell'ambiente

I cittadini e le realtà economiche, sociali e culturali, che operano a Pavia hanno necessità di un'Amministrazione Pubblica che sia finalmente in grado di superare quella concezione verticistica e deterministica del governo del territorio che ha caratterizzato l'azione amministrativa del Comune da oltre trent'anni. La città è ormai "ingessata" e burocratizzata, priva di iniziative veramente significative sotto il profilo della qualità urbana e del bene comune. Si sono sprecate numerose opportunità di sviluppo e non è stata ricercata una crescita integrale del sistema cittadino che ha finito per mortificare le potenzialità del settore produttivo della piccola e media impresa e del settore turistico-ricettivo, rimanendo inerti di fronte alle esigenze di sinergia delle realtà più prestigiose di Pavia: l'Università, i Collegi e gli Istituti sanitari di eccellenza.

Pavia deve affrontare la sfida delle aree dimesse, lo sviluppo della città si giocherà non sull'erosione di nuovo territorio, ma sulla capacità di far partire i progetti di riqualificazione di queste aree. Interventi che dovranno essere multifunzionali con attenzione ad esigenze pubbliche quali le strutture sportive, le piste ciclopedonali, ecc. La riqualificazione delle aree dimesse sarà anche l'occasione per tentare il rilancio economico favorendo l'insediamento di nuove attività strategiche.

Tali aree rappresentano per la città una grande opportunità che va sfruttata favorendo la massima integrazione funzionale tra i diversi interventi e il tessuto esistente, al fine di rafforzare l'immagine di una idea unitaria di città.

Altra priorità è quella del verde per cui l'impegno sarà quello di cambiare profondamente la logica della politica comunale: il verde non deve essere inteso come "sistema" e non come una serie di interventi sporadici e non coordinati.

Inoltre, si deve pensare ad un vero programma per la casa (edilizia sociale convenzionata) in collaborazione con gli enti preposti, capace di rispondere alla forte domanda e, allo stesso tempo, calmierare i prezzi.

Il processo locale di Agenda 21, legato allo sviluppo sostenibile, va rilanciato con forza attraverso adeguati investimenti ed individuando alcune azioni ed obiettivi prioritari che producano in tempi medio-brevi ricadute concrete sulla qualità dell'ambiente urbano. Numerose iniziative potranno poi essere attuate direttamente per rendere meno costosa e più ecosostenibile la gestione della macchina comunale ma anche delle infrastrutture di competenza del comune.

Parchi più curati, fiume come luogo di ricreazione, città meno rumorosa, aria più respirabile, rifiuti meglio gestiti, risparmi energetici e di acqua, potranno solo portare a miglioramenti per tutti e ad un circolo virtuoso che, se attuato con continuità, oltre a portare ad un miglioramento della nostra vita e di quella dei nostri, potrà determinare tangibili e positivi ritorni economici.

La viabilità

Vivibilità della città per chi vive e lavora a Pavia e tutela dell'ambiente dovranno essere i due principi ispiratori delle politiche della mobilità.

E' fondamentale razionalizzare e potenziare il sistema parcheggi (di interscambio, a corona del centro storico, a servizio al centro storico) sfruttando la leva tariffaria sia per agevolare una maggior rotazione della sosta in centro, sia per indirizzare i flussi veicolari in cerca di aree di sosta.

Si dovrà inoltre valutare le possibilità di introdurre mezzi di trasporto pubblico leggero ed ecologico lungo i due assi del centro storico cittadino e sostenere l'utilizzo di mezzi non inquinanti come la bicicletta.

Il sistema sportivo e il tempo libero

E' necessario offrire nuovi spazi sportivi e ricreativi di semplice accessibilità inseriti armonicamente nei diversi quartieri. Strutture polivalenti che possano soddisfare la domanda individuale, ma anche quella scolastica e amatoriale.

Non mancherà il supporto al lavoro sul territorio che l'associazionismo ed il volontariato perseguono da anni. Agli oratori ed alle società sportive verrà finalmente riconosciuto il loro ruolo sociale.

Decoro e sicurezza

Mantenere bene l'esistente è cosa di non poco conto: strade e marciapiedi senza buche, verde cittadino mantenuto, muri puliti, arredo urbano e illuminazione sono le più immediate istanze a cui l'amministrazione comunale deve saper dare risposte celeri e certe.

Fermezza nel far rispettare regole di civiltà e nuovi strumenti per la manutenzione ordinaria (come la creazione di un nucleo di intervento rapido per i piccoli lavori pubblici) saranno gli obiettivi principali dell'amministrazione, insieme a una maggiore attenzione a che sia la stessa Amministrazione a creare uno spazio pubblico ben attrezzato perché ciascun cittadino possa mantenerlo in ordine e pulito.

L'esigenza di sicurezza è sempre più sentita nei cittadini e l'amministrazione deve essere capace di dare risposte concrete a questa esigenza. L'Amministrazione dovrà farsi carico di promuovere, svolgendo un ruolo attivo, un sempre maggiore coordinamento tra le diverse forze di polizia che operano in città. Dovrà intervenire fattivamente per il superamento di situazioni di degrado. Ma, allo stesso tempo, dovrà contribuire a rendere la città sempre più vissuta, perché l'abbandono della città, anche nelle sue zone centrali, può essere la causa dell'aumento di situazioni di pericolo.

Tra gli altri problemi l'Amministrazione dovrà affrontare quello dei rom e degli insediamenti di nomadi, mettendo in sinergia le sue varie anime (servizi sociali, polizia locale, urbanistica ecc.) e promuovendo un'azione coordinata tra i vari operatori sociali, le istituzioni e le forze dell'ordine.

La cultura come risorsa

La cultura e il sapere sono tra le ricchezze principali di Pavia, città d'arte, città della formazione d'eccellenza. Oggi Pavia deve recuperare questa dimensione, il cui rilancio è una grande occasione di sviluppo e di lavoro qualificato, che offre la possibilità di richiamare nella nostra città operatori di rilievo nazionale e internazionale e di attrarre nuovi investimenti e nuove partnership.

Un progetto culturale per i cittadini pavesi, oltre alla valorizzazione delle eccellenze, non può non essere il frutto di un equilibrato mix tra impegno e svago, anche valorizzando la ricca tradizione locale.

Con queste premesse dovrà essere anche rivisto il progetto del "Festival dei saperi", ripensato nei contenuti, nelle modalità di organizzazione e svolgimento e soprattutto nei costi. Rivedere il festival dei saperi per quanto riguarda: contenuti, periodo, costi, dando maggior spazio alle realtà locali. Nell'ambito del Festival dei saperi e più in generale nell'ambito della progettazione e dell'offerta culturale dovranno essere valorizzate tutte quelle esperienze frutto dell'impegno di gruppi e associazioni cittadine che, per prime, animano nella quotidianità la vita culturale cittadina con grande impegno, passione e spirito di servizio.

Il turismo come risorsa

Lo sviluppo turistico sarà occasione di maggiore vitalità culturale, ma anche di sviluppo economico. Pavia deve riconoscere che su questo versante deve fare ancora molto, a partire da interventi di basilari, finalizzati a dotare la città delle strutture indispensabili e essenziali per immaginare di essere una città turistica (come ad esempio parcheggio bus, cartellonistica, punto accoglienza, bagni pubblici).

L'Amministrazione dovrà attuare politiche di valorizzazione dei beni artistici e architettonici della città che possono costituire un effettivo elemento di attrattività turistica per la loro importanza nella storia culturale dell'occidente: le testimonianze d'epoca longobarda, le numerose Basiliche Romaniche, la tomba di Sant'Agostino e i percorsi naturalistici connessi con il fiume Ticino.

L'istruzione

Attenzione dovrà essere posta alle strutture scolastiche ricadenti sotto la competenza comunale: con particolare attenzione per garantire i servizi essenziali, oggi molte volte trascurati e dimenticati; miglioramento del servizio mensa, ancora carente, dell'ammodernamento delle palestre e del servizio di trasporto alunni; predisposizione di interventi coordinati tra operatori comunali e istituzioni scolastiche per la valorizzazione della storia, della cultura e delle tradizioni locali; predisposizione, in collaborazione con la Polizia Locale, di corsi di educazione stradale e con Enti amministrativi e Associazioni culturali appositi corsi di educazione civica e ambientale.

Favorire la creazione di percorsi formativi al lavoro, di avviamento alle pratiche sportive e in ambito di formazione all'uso dei sistemi informatici, in collaborazione con la Regione, la Provincia, le categorie professionali e produttive locali, nonché le associazioni no-profit che da tempo si dedicano a queste specifiche attività.

Le politiche giovanili

I giovani sono una risorsa per il presente e per il futuro, sono in città tra i principali promotori di iniziative a sfondo sociale e culturale e l'Amministrazione non potrà che incentivare e supportare forme di espressione e di socializzazione giovanile (in idonee aree e luoghi), ma nel frattempo, ribadire con fermezza la convinzione che solo il continuo dialogo sulle iniziative da intraprendere e la opportuna verifica sulla fattibilità dei progetti, con particolare attenzione alla convivenza civile con tutta la popolazione, possa "fattivamente" essere una strategia utile per la crescita individuale e collettiva dei giovani. Nuovi e vecchi spazi di aggregazione giovanile non potranno essere gestiti secondo lo spirito dell'autogestione: gli spazi pubblici destinati ai giovani dovranno essere un luogo di espressione in cui si realizzi una positiva sinergia continua tra giovani e amministrazione comunale.

Una indubbia ricchezza nell'ambito dell'aggregazione giovanile della nostra città sono gli oratori con cui l'Amministrazione dovrà riprendere un costruttivo dialogo e che dovrà sostenere nella loro opera di servizio sociale volta a integrare, ampliare e completare l'offerta di aggregazione e sport per i giovani.

Le politiche economiche e per il lavoro

Il ruolo del Comune e' quello di favorire iniziative degli operatori (Imprenditori, Commercianti, Artigiani, Industriali) e le loro associazioni Associazioni di Categoria; gli IRCCS , Università, Eccellenze Sanitarie, Istituti Bancari, anche in una logica di cooperazione con Regione Lombardia e Provincia di Pavia . Le azioni del Comune potranno focalizzarsi sul favorire gli insediamenti produttivi (ad esempio portando al completamento il Piano degli Insediamenti Produttivi (PIP) e successivamente avvio del secondo stralcio)

Occorre pensare ad una stretta collaborazione/cooperazione Università – Comune che punti alla valorizzazione delle risorse intellettuali (i cervelli), sia provenienti dal territorio che provenienti da altre parti d'Italia o del mondo in modo che siano incentivati a rimanere e vivere a Pavia una volta terminati gli studi. Offrire alle aziende la possibilità di una vera collaborazione con l'Università in una struttura che valorizzi le ricerche universitarie. Una cittadella della scienza, o polo tecnologico, che sia di stimolo a investire sul territorio pavese da parte delle industrie perchè trovano personale in grado di fare ricerca e svolgere attività in outsourcing.

Politiche sociali e a favore della famiglia

Una politica attenta ai bisogni della città e dei suoi abitanti deve basarsi su politiche sociali avanzate e in grado di dare risposte alle differenti categorie di persone: famiglie con figli, anziani, giovani coppie, minori, disabili, uomini e donne soli in situazioni di disagio, disoccupati.

L'insieme di interventi "sociali" deve fondarsi sulla centralità della persona. La persona e' il cuore di ogni azione politica. Le politiche sociali saranno attuate secondo il principio di sussidiarietà, ovvero valorizzando competenze, professionalità e conoscenza del territorio di associazioni di volontariato e promozione sociale e le cooperative sociali.

In ambito sociale sarà evitato un approccio di tipo assistenziale, privilegiando la creazione di opportunità e occasioni che permettano alle persone di uscire dalla condizione di momentaneo disagio.

Nel sostegno alle famiglie il principio ispiratore sarà quello del quoziente familiare: chi ha più figli, paga meno. E particolare attenzione sarà riservata al sostegno delle giovani coppie in particolare sul tema della casa.

Gli anziani, in una città in cui la popolazione over 65 rappresenta il 25 per cento del totale, sono un'importante risorsa che non può in nessun caso essere dimenticata. Per gli anziani ci impegneremo, nella

piu'stretta collaborazione con le cooperative sociali e con le associazioni di volontariato, a promuovere le seguenti iniziative di aggregazione, socializzazione e di assistenza.

L'Amministrazione dovrà guardare con attenzione anche alla popolazione con diverse abilità favorendone l'integrazione attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, il reinserimento lavorativo, i servizi educativi e di assistenza e il trasporto agevolato.

I cittadini di origine straniera rappresentano una percentuale ormai significativa della popolazione residente o domiciliata a Pavia. Si tratta di cittadini con piena dignità, la cui volontà di integrarsi deve essere favorita attraverso adeguati percorsi di inserimento lavorativo, di apprendimento della lingua e di integrazione culturale.

L'organizzazione della “macchina” comunale e il bilancio

Potenziamento delle professionalità interne, meritocrazia e responsabilizzazione saranno i principi che ispireranno la politica del personale in un'ottica di complessivo ripensamento della struttura dell'ente che lo renda sempre più “accogliente” e al servizio del cittadino, oltre che funzionale e efficiente.

Sarà una priorità dell'Amministrazione la realizzazione di un processo realmente partecipativo volto alla definizione del bilancio comunale e la valorizzazione del fund raising tra le attività strategiche del Comune.

L'Azienda Servizi Municipalizzati

L'attuale pesante situazione di ASM, frutto di errate scelte delle tre amministrazioni precedenti, e certificate dal Consiglio di Amministrazione in carica (perdita economica di oltre 4,5 milioni di euro) impone immediate scelte organizzative e gestionali attuate senza ulteriori aggravii per la cittadinanza. E' necessario quindi recuperare la centralità della espressione politica che rimane del Consiglio rispetto alle scelte gestionali che debbono essere conseguenti e non validate in sanatoria come semplice presa d'atto.

Sotto l'aspetto gestionale ed in tutti i servizi di competenza, dal settore energetico (gas, elettricità, cogenerazione e teleriscaldamento) al settore idrico integrato, alle nuove tecnologie, alla igiene urbana, alla mobilità si dovrà operare a scelte strategiche tendano ad ottimizzare la qualità e la sicurezza dei servizi, a ridurre i costi per l'utente, a competere con gli altri protagonisti del mercato.

Per tanto si dovranno valorizzare le risorse imprenditoriali locali ed entrare in una logica di promozione e sviluppo di grandi interventi nei quali ASM abbia un ruolo di progettazione, direzione strategica, responsabilità costruttiva, lasciando quindi il giusto spazio a chi agisce nel pieno rispetto delle regole di mercato.

Nello stesso modo ASM dovrà rendersi parte attiva negli accordi da attivare con i grandi soggetti, utilizzatori ed attuatori di trasformazioni urbane riguardanti porzioni notevoli di territorio, come ad esempio le aree dismesse, al fine di presentare progetti di grande innovazione ed efficacia.

ASM dovrà riorganizzarsi al fine di ricercare alleanze strategiche per far risaltare l'aspetto territoriale recuperando, poi, le realtà che operano in provincia in situazioni di pari dignità pur nella diversa importanza operativa. Bisogna riportare la cultura decisionale e direzionale nella nostra città e nella nostra Provincia evitando, come è accaduto in passato di sentirsi espropriati dei poteri decisionali.